

 **UNGHERIA**

Fidesz	56,3%
Mszp	17,3%

■ Il partito neonazista Jobbik è terzo. Vince anche l'opposizione conservatrice del Fidesz capitanata da Viktor Orban. E vacilla il governo tecnico del premier Gordon Bajnai.

 **ROMANIA**

Psd-Pc	30,82%
Pdl	29,75%

■ Vince l'Alleanza tra i partiti socialdemocratico e conservatore (associata al Pse). Dietro il Partito democratico-liberale (Pdl, Ppe). All'8,68 gli ultranazionalisti di Grande Romania.

 **REPUBBLICA CECA**

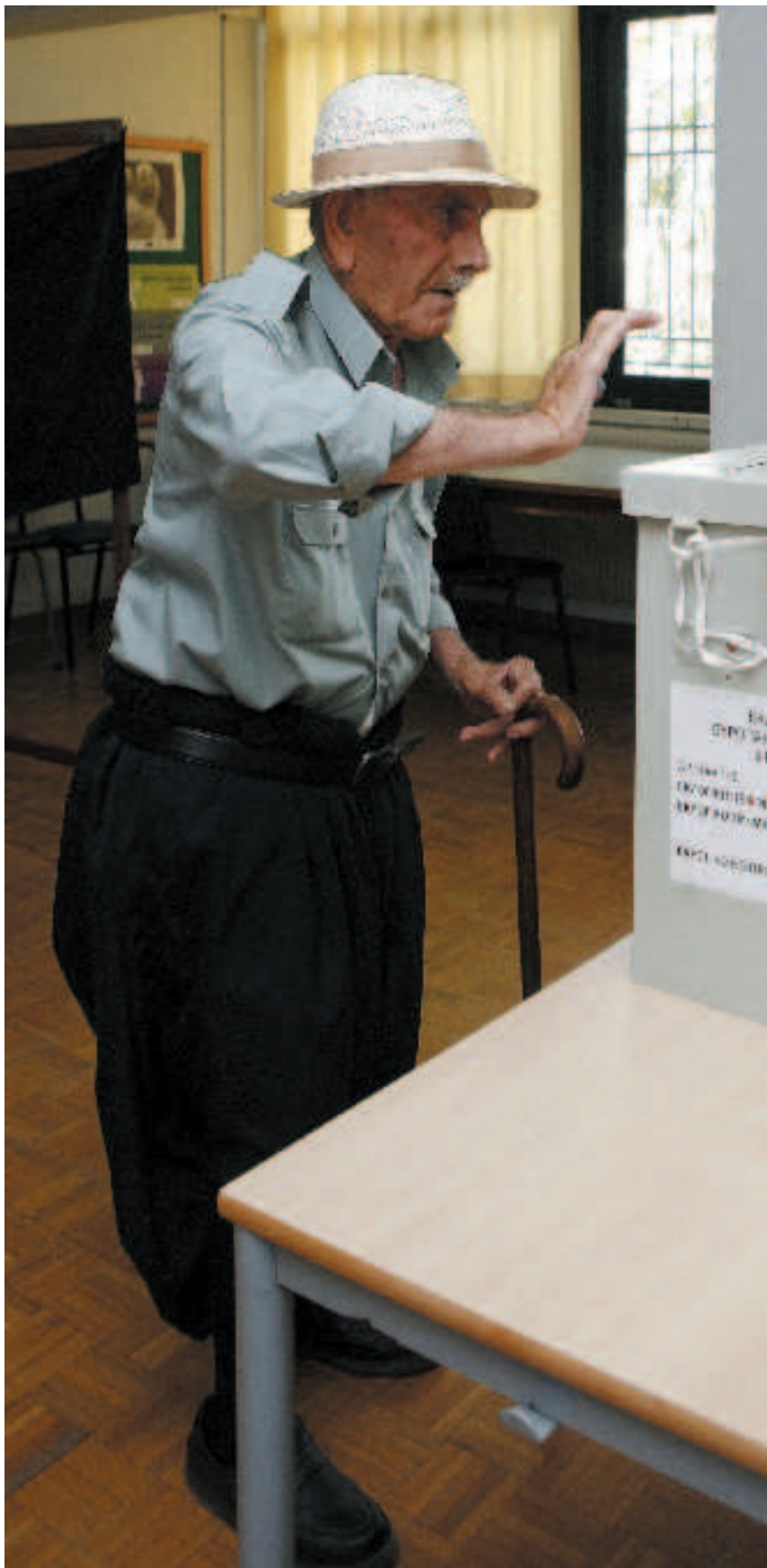
Ods	31,4%
Cssd	22,4%

■ Mantiene i suoi 9 seggi europei il leader conservatore dei Democratici Civici (Ods) Topolanek, ritratto nudo a Villa Certosa. A scapito dei socialdemocratici del Cssd di Jiri Paroubek.

 **SLOVENIA**

Sds	26,9%
Sd	18,45%

■ Vince il Partito democratico sloveno (Sds), opposizione di centro destra dell'ex premier Jansa. I socialdemocratici del premier Borut Pahor sotto di 11 punti dalle politiche 2008.



Un anziano vota a Cipro

Colloquio con l'eurodeputato Claude Moraes

«Il voto agli ultrà preoccupa ma meno della Lega in Italia»

Il militante antirazzista di origine indiana: «In tempi di crisi l'immigrazione da risorsa diventa un problema»

M. MON.
BRUXELLES

L'affermazione del British National Party in Gran Bretagna preoccupa, ma la questione dell'estrema destra non è un problema come in altri Paesi europei e «non è neanche vicino ai livelli dell'Italia» dove dei partiti estremisti siedono nella coalizione di Governo. Lo afferma l'eurodeputato laburista britannico Claude Moraes. Immigrato in Gran Bretagna dall'India a 6 anni, Moraes si è occupato da sempre dei problemi di razzismo e nel 1999 è stato il primo rappresentante della circoscrizione londinese appartenente ad una minoranza etnica ad essere eletto al Parlamento europeo. Alle ultime elezioni europee, nonostante il pessimo risultato dei laburisti, Moraes è stato rieletto per la terza volta.

«La conquista di due seggi a Strasburgo da parte del Bnp preoccupa ma non bisogna esagerare sulla sua affermazione», ha spiegato all'Unità.

«In realtà il partito dell'estrema destra britannica ha cavalcato la rabbia degli elettori per lo scandalo dei rimborsi, la recessione e l'euroscetticismo».

Il fatto che fino ad oggi la Gran Bretagna non ha avuto dei partiti estremisti come gli altri Paesi «è dovuto al sistema di voto maggioritario dove le posizioni estreme non hanno spazio, e se ora emerge il Bnp è perché a partire dal 1999 per le elezioni europee anche noi abbiamo adottato un sistema proporzionale».

Secondo l'eurodeputato, alla base «c'è anche la questione dell'immigrazione, che quando l'economia va bene è una risorsa ma quando c'è la recessione è una minaccia». Tuttavia, ha concluso Moraes, il problema inglese «non è neanche vicino ai livelli dell'Italia dove un partito di origine fascista, anche se modernizzato, e la Lega Nord fanno parte della coalizione di Governo». ♦

Amministrative Sconfitti in Serbia ultranazionalisti del radicale Seselj

■ Sconfitto alle amministrative serbe il partito radicale ultranazionalista. Il suo leader Vojislav Seselj è sotto processo al Tribunale dell'Aja per crimini di guerra. Ma a determinare la sconfitta è stata la scissione del partito avvenuta nello

scorso anno.

Il Partito radicale non ha raccolto più del 10% dei voti nella sua roccaforte di Zemun, alla periferia di Belgrado. Il partito serbo del progresso (Sns), guidato dall'ex delfino di Seselj, Tomislav Nikolic, che aveva lasciato i radicali nell'autunno scorso, ha raccolto il 35% in questo municipio, ed è seguito dalla coalizione pro-europea al potere del presidente Boris Tadic. A Vozdovac, un altro sobborgo di Belgrado, i radicali hanno ottenuto il 6% contro il 26% per la Sns ed il 35% per la coalizione del presidente Tadic. ♦